



FEDERALISMO FISCALE IN RAPPORTO AI COMUNI

**CONFRONTO TRA TRASFERIMENTI E COMPARTECIPAZIONE IVA ED
IRPEF E TASSA REGISTRO**



Senato della Repubblica

Senatore MARCO STRADIOTTO

luglio 2008

TRASFERIMENTI AI COMUNI E FEDERALISMO FISCALE

Si può immaginare un rapporto diverso fra lo Stato e i Comuni. Per fare questo è necessario un diverso meccanismo di redistribuzione delle risorse che sostituisca l'iniquo e ormai superato sistema dei trasferimenti erariali.

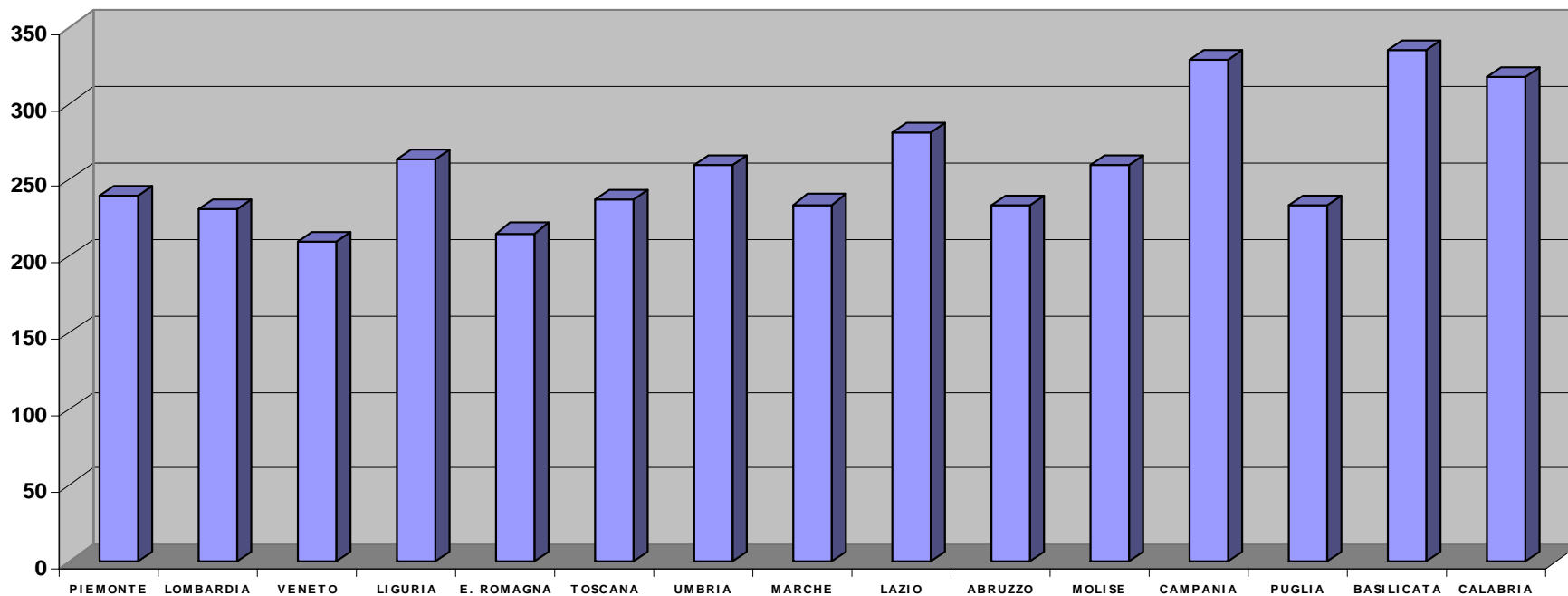
Trasferimenti erariali

Se analizziamo le risorse che lo Stato trasferisce ai Comuni un dato appare chiaro: siamo di fronte a una iniquità sedimentata nel tempo. Per rendersene conto basta guardare la prima colonna della Tabella 1 da dove risulta che i Comuni della Regione Basilicata percepiscono mediamente 335 € per abitante, mentre quelli del Veneto (fanalino di coda) ricevono mediamente 210 € per abitante.

Se si analizzano i dati dei trasferimenti per ogni "singolo" Comune, l'iniquità risulta ancora più marcata. Ad esempio, il Comune di Napoli percepisce un trasferimento pari a 645 € pro-capite, mentre quello di Padova riceve soltanto 164 € pro-capite (vedi "spettanze 2005" sito web Ministero dell'Interno).

Grafico n. 1

Trasferimento ai Comuni per abitante nelle Regioni a Statuto Ordinario (€ x abit.)



È necessario riequilibrare quest'anomala situazione ed è essenziale fare in modo che ai Comuni sia riconosciuta una parte dell'imposte e delle tasse che lo Stato percepisce dai rispettivi territori. Si tratta della cosiddetta "compartecipazione alle entrate fiscali". Su questa linea esistono varie ipotesi sul terreno, come quella promossa da più di 300 Comuni del Veneto che chiedono il diritto al riconoscimento di compartecipazione del 20% del gettito IRPEF prodotto dai rispettivi territori (vedi Tab. 1).

Nelle tabelle elaborate sono stati riportati e confrontati il gettito delle distinte imposte e tasse prodotto nelle diverse Regioni a statuto ordinario. Nelle analisi non sono stati riportati i dati relativi delle Regioni a statuto speciale in quanto per alcune di esse non siamo in grado di conoscere i trasferimenti ai Comuni, poiché questi vengono erogati direttamente o dalla Regione stessa o dalle Provincie Autonome.

TABELLA N. 1

ANALISI GETTITO ICI e IRPEF e IPOTESI COMPARTICIPAZIONE IRPEF 20%

	Trasferimenti ai Comuni		TOTALE Gettito IRPEF		Compart. 20% Gettito IRPEF		TOTALE Gettito ICI		Gettito ICI prima casa (*)	Trasferimenti + ICI prima casa		Differenza 20 % IRPEF - traferimenti + ICI prima casa		Abitanti
	MIL €	€X Abit.	MIL €	€X Abit.	MIL €	€X Abit.	MIL €	€X Abit.		Mil €	MIL €	€X Abit.	MIL €	
PIEMONTE	980	239	11.113	2.710	2.223	542	868	212	315	1.295	316	928	226	4.100.526
LOMBARDIA	2.034	231	27.713	3.143	5.543	629	1.746	198	585	2.619	297	2.924	332	8.816.794
VENETO	929	210	11.436	2.585	2.287	517	813	184	257	1.186	268	1.101	249	4.423.339
LIGURIA	402	263	3.899	2.553	780	511	457	299	170	572	375	208	136	1.527.143
E. ROMAGNA	840	215	11.710	2.998	2.342	600	1000	256	290	1.130	289	1.212	310	3.905.376
TOSCANA	806	237	8.496	2.496	1.699	499	781	229	271	1.077	316	622	183	3.403.813
UMBRIA	210	260	1.676	2.071	335	414	121	150	42	252	312	83	102	809.106
MARCHE	336	234	3.281	2.284	656	457	218	152	78	414	288	242	169	1.436.813
LAZIO	1.451	281	12.076	2.339	2.415	468	1.331	258	540	1.991	386	424	82	5.163.162
ABRUZZO	295	234	2.222	1.761	444	352	180	143	85	380	301	64	51	1.261.779
MOLISE	82	260	430	1.364	86	273	40	127	11	93	295	-7	-22	315.240
CAMPANIA	1.873	329	6.957	1.222	1.391	244	597	105	282	2.155	379	-764	-134	5.692.135
PUGLIA	939	234	5.129	1.276	1.026	255	481	120	171	1.110	276	-84	-21	4.018.627
BASILICATA	196	335	753	1.288	151	258	46	79	16	212	363	-62	-105	584.612
CALABRIA	622	317	2.173	1.107	435	221	140	71	59	681	347	-246	-126	1.962.836
TOTALI	11.995	253	109.064	2.300	21.813	460	8.819	186	3.172	15.167	320	6.645	140	47.421.301

Gettito IRPEF

Se analizziamo il gettito IRPEF emergono dati molto diversificati tra Regione e Regione.

Quella con il gettito IRPEF più alto è la Lombardia, con 3.143 € per abitante. Seguono l'Emilia Romagna con 2.998 € per abitante, il Piemonte con 2.710 € e il Veneto con 2.585 €. Si può notare che fanalino di coda è la Calabria, con 1.107 € per abitante preceduta dalla Campania con 1.122 €.

Un abitante della Lombardia produce, in termine di gettito IRPEF, quasi il triplo di un connazionale della Calabria o della Campania (vedi 3° colonna di tutte le Tabelle).

Grafico n. 2

IRPEF gettito per abitante nelle Regioni a Statuto ordinario (€x abit.)

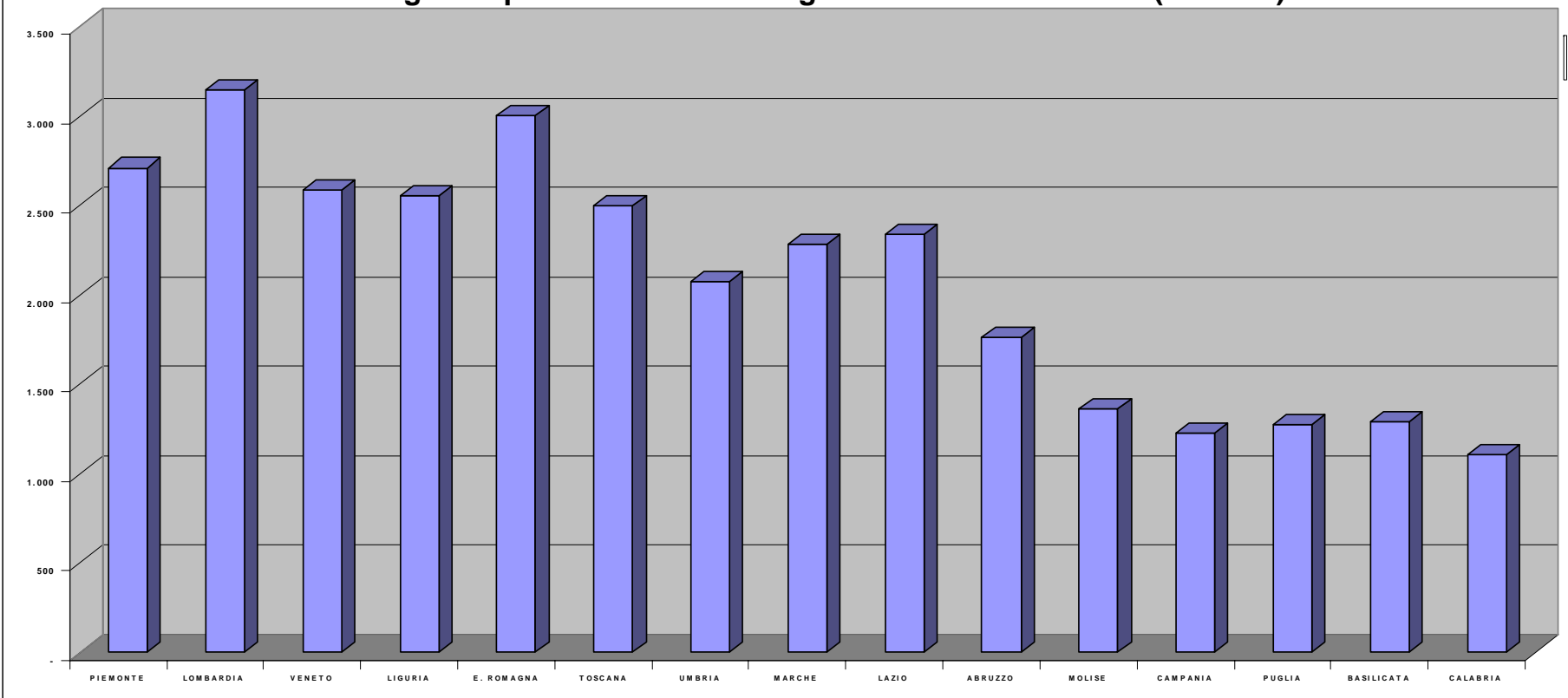
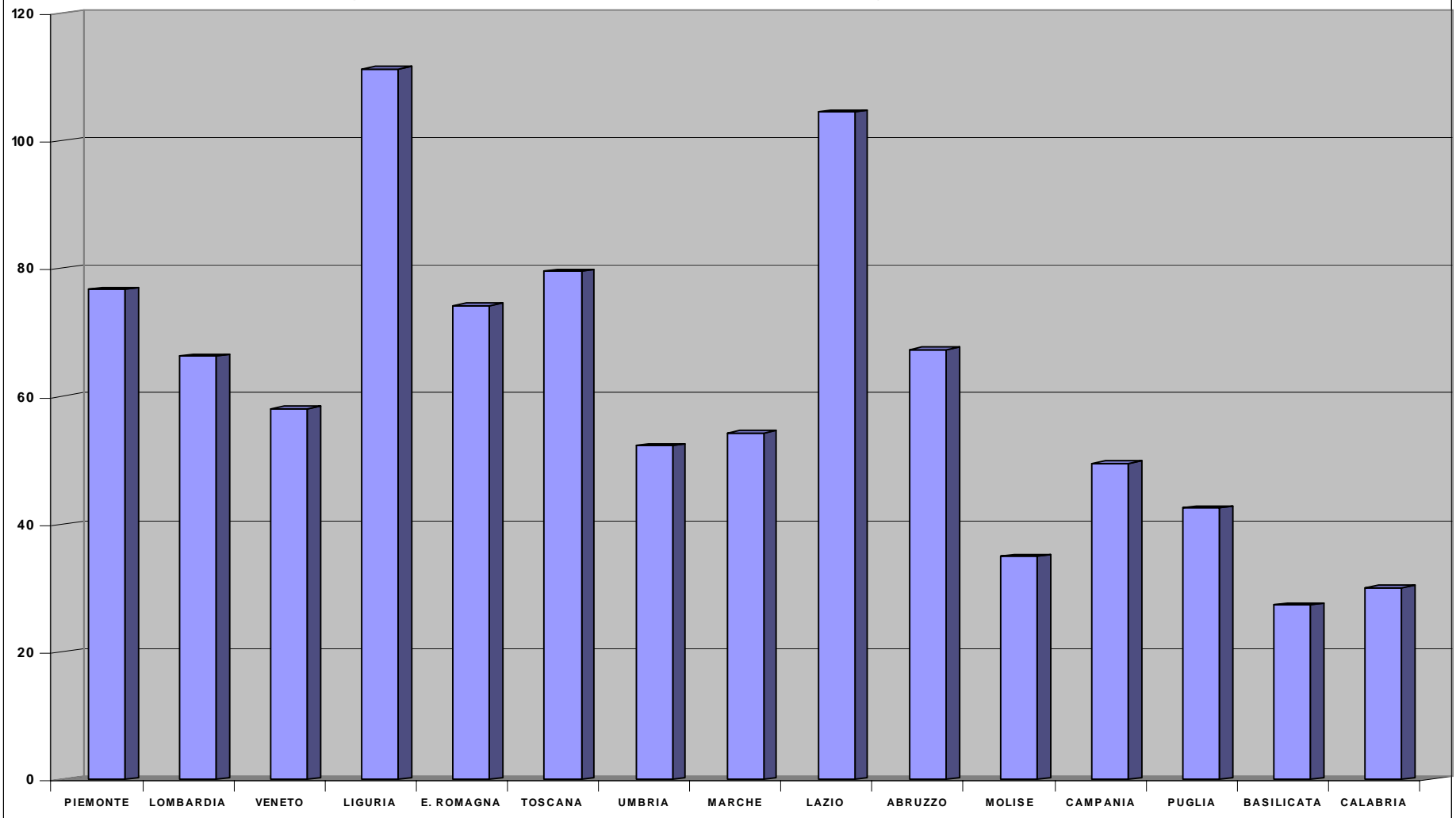


TABELLA N. 2
ANALISI GETTITO ICI e IRPEF e IPOTESI DI COMPARTECIPAZIONE IRPEF 13,9%

	Trasferimento ai Comuni		TOTALE Gettito IRPEF		Compartecip. 13,9% Gettito IRPEF		TOTALE Gettito ICI		Gettito ICI prima casa (*)	Trasferimenti + ICI prima casa		Differenza 13,9 % IRPEF - traferimenti + ICI prima casa		Abitanti
	MIL €	€X Abit.	MIL €	€X Abit.	MIL €	€X Abit.	MIL €	€X Abit.	Mil €	MIL €	€X Abit.	MIL €	€X Abit.	
PIEMONTE	980	239	11.113	2.710	1.545	377	868	212	315	1.295	316	250	61	4.100.526
LOMBARDIA	2.034	231	27.713	3.143	3.852	437	1.746	198	585	2.619	297	1.233	140	8.816.794
VENETO	929	210	11.436	2.585	1.590	359	813	184	257	1.186	268	404	91	4.423.339
LIGURIA	402	263	3.899	2.553	542	355	457	299	170	572	375	-30	-20	1.527.143
E. ROMAGNA	840	215	11.710	2.998	1.628	417	1000	256	290	1.130	289	498	127	3.905.376
TOSCANA	806	237	8.496	2.496	1.181	347	781	229	271	1.077	316	104	31	3.403.813
UMBRIA	210	260	1.676	2.071	233	288	121	150	42	252	311	-19	-24	809.106
MARCHE	336	234	3.281	2.284	456	317	218	152	78	414	288	42	29	1.436.813
LAZIO	1.451	281	12.076	2.339	1.679	325	1.331	258	540	1.991	386	-312	-61	5.163.162
ABRUZZO	295	234	2.222	1.761	309	245	180	143	85	380	301	-71	-56	1.261.779
MOLISE	82	260	430	1.364	60	190	40	127	11	93	295	-33	-105	315.240
CAMPANIA	1.873	329	6.957	1.222	967	170	597	105	282	2.155	379	-1.188	-209	5.692.135
PUGLIA	939	234	5.129	1.276	713	177	481	120	171	1.110	276	-397	-99	4.018.627
BASILICATA	196	335	753	1.288	105	179	46	79	16	212	363	-107	-184	584.612
CALABRIA	622	317	2.173	1.107	302	154	140	71	59	681	347	-379	-193	1.962.836
TOTALI	11.995	253	109.064	2.300	15.160	320	8.819	186	3.172	15.167	320	-7	0	47.421.301

Grafico n. 5

ICI prima casa gettito riscosso dai Comuni nelle diverse Regioni a statuto ordinario (€x abit.)



Gettito ICI

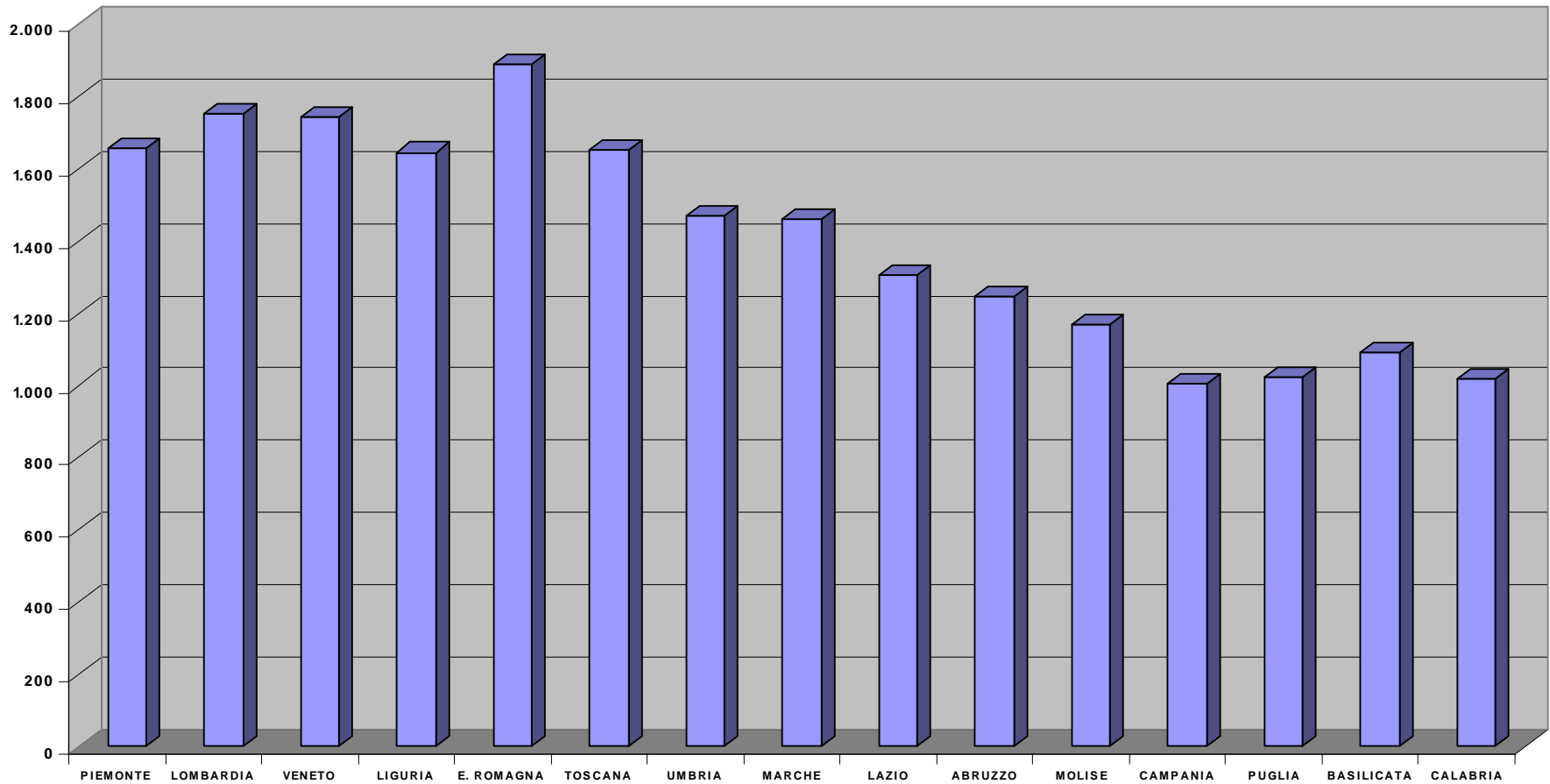
Analizzando il gettito ICI delle Regioni a statuto ordinario, la Liguria fa da capofila con 299 € per abitante, seguita dal Lazio con 258 €, e dall'Emilia Romagna con 256 €. Anche in questo caso il fanalino di coda è la Calabria, con 71 € per abitante, preceduta dalla Basilicata con 79 € e dalla Campania, con 105 € per abitante.

Il gettito ICI derivante dalla "prima casa" è stato quantificato, per le Regioni a statuto ordinario, in 3.172 milioni di € . Con la Finanziaria 2007 il governo Prodi ha sostanzialmente abolito circa il 40% dell'ICI sulla prima casa, prevedendo come compensazione il trasferimento di una pari somma, per il mancato gettito, da destinare ai Comuni. Recentemente il governo Berlusconi ha previsto di eliminare il restante 60% dell' ICI sulla prima casa. Questi due provvedimenti, nel loro insieme, determinano una minore entrata per i Comuni, pari a più di 3,5 miliardi di €: questa somma dovrà essere sostituita da altrettanti trasferimenti provenienti dallo Stato centrale (vedi colonne 5 e 6 di tutte le Tabelle).

TABELLA N. 3
GETTITO - IVA . IRPEF - TASSA REGISTRO e 1° ipotesi mix compartecipazione IRPEF - IVA - TASSA REGISTRO

	Trasferimenti ai Comuni		TOTALE Gettito IRPEF		Compart. 9 % Gettito IRPEF		TOTALE Gettito ICI		Gettito ICI prima casa		TOTALE Gettito IVA		Compartecip. 3% gettito IVA		Tassa Registro		Totale gettito 3%Iva + registro+9%Irp ef (A)		Minori entrate per i comuni (trasferimenti e Ici prima casa) (B)		Differenza fra: A - B		Meccanismo perequazione 2009 319 € Abitante			Abitanti
	MIL €	€X Abit .	MIL €	€X Abit.	MIL €	€X Abit	MIL €	€X Abit	MIL €	€ X Ab it.	MIL €	€X Abit.	MIL €	€X Abit .	MIL €	€X Ab it.	MIL €	€X Abi t.	MIL €	€X Abi t.	MIL €	€ X A bi t.	MIL €	Diff. Ris p 200 8	Diff .€X Abi t.	
PIEMONTE	980	239	11.113	2.710	1.000	244	868	212	315	77	6.792	1.656	204	50	296	72	1.500	366	1.295	316	205	50	1.308	13	3	4.100.526
LOMBARDIA	2.034	231	27.713	3.143	2.494	283	1.746	198	585	66	15.455	1.753	464	53	738	84	3.696	419	2.619	297	1.077	122	2.813	194	22	8.816.794
VENETO	929	210	11.436	2.585	1.029	233	813	184	257	58	7.710	1.743	231	52	337	76	1.598	361	1.186	268	412	93	1.411	225	51	4.423.339
LIGURIA	402	263	3.899	2.553	351	230	457	299	170	111	2.512	1.645	75	49	123	81	549	360	572	375	-23	-15	487	-85	-56	1.527.143
E. ROMAGNA	840	215	11.710	2.998	1.054	270	1000	256	290	74	7.376	1.889	221	57	326	83	1.601	410	1.130	289	471	121	1.246	116	30	3.905.376
TOSCANA	806	237	8.496	2.496	765	225	781	229	271	80	5.620	1.651	169	50	290	85	1.223	359	1.077	316	146	43	1.086	9	3	3.403.813
UMBRIA	210	260	1.676	2.071	151	186	121	150	42	52	1.190	1.471	36	44	41	51	228	281	252	312	-25	-31	258	6	7	809.106
MARCHE	336	234	3.281	2.284	295	206	218	152	78	54	2.101	1.462	63	44	81	56	439	306	414	288	25	18	458	44	31	1.436.813
LAZIO	1.451	281	12.076	2.339	1.087	210	1.331	258	540	105	6.730	1.303	202	39	471	91	1.760	341	1.991	386	-231	-45	1.647	-344	-67	5.163.162
ABRUZZO	295	234	2.222	1.761	200	158	180	143	85	67	1.573	1.247	47	37	56	44	303	240	380	301	-77	-61	403	23	18	1.261.779
MOLISE	82	260	430	1.364	39	123	40	127	11	35	369	1.171	11	35	10	32	60	190	93	295	-33	-105	101	8	24	315.240
CAMPANIA	1.873	329	6.957	1.222	626	110	597	105	282	50	5.722	1.005	172	30	215	38	1.013	178	2.155	379	1142	-201	1.816	-339	-60	5.692.135
PUGLIA	939	234	5.129	1.276	462	115	481	120	171	43	4.106	1.022	123	31	151	38	736	183	1.110	276	-374	-93	1.282	172	43	4.018.627
BASILICATA	196	335	753	1.288	68	116	46	79	16	27	639	1.093	19	33	14	24	101	173	212	363	-111	-190	186	-26	-44	584.612
CALABRIA	622	317	2.173	1.107	196	100	140	71	59	30	2.001	1.019	60	31	48	24	304	155	681	347	-377	-192	626	-55	-28	1.962.836
TOTALI	11.995	253	109.064	2.300	9.816	207	8.819	186	3.172	67	69.896	1.474	2.097	44	3.197	67	15.110	319	15.167	320	- 58	-1	15.127	-40	-1	47.421.301

Grafico n. 4
IVA gettito per abitante nelle Regioni a Statuto ordinario (€x abit.)



Gettito IVA

Per quanto riguarda il gettito IVA, le differenze sono meno marcate: si va dai 1.500 € per abitante della Campania ai 1.889 € per abitante dell'Emilia Romagna; pertanto è opportuno che nell'equilibrio territoriale delle risorse vada considerata la possibilità di una compartecipazione dell'IVA proprio per evitare un incremento dello squilibrio e per far pesare su tutte le fasce sociali il costo dei servizi erogati dagli Enti Locali poiché il gettito dell'IVA è proporzionale ai consumi (vedi colonna 7 Tabelle 3 e 4).

Tassa Registro

La Tassa Registro potrebbe essere destinata integralmente a sostituire il mancato introito relativo all'ICI sulla prima casa. In questo modo i Comuni manterrebbero inalterata quella parte di autonomia finanziaria.

La Tassa Registro produce per lo Stato italiano un gettito pari a quello che produceva l'ICI prima casa per i Comuni. Considerato che sulla Tassa Registro, relativa al passaggio di proprietà degli immobili, esiste ancora una forte evasione fiscale, il trasferimento ai Comuni della gestione e del gettito di questa tassa incentiverebbe gli stessi Enti comunali a ricercare l'evasione. I Comuni, inoltre, con i propri Uffici

Tributi, conoscono, molto più degli uffici centrali, qual è l'effettivo valore degli immobili nei rispettivi territori.

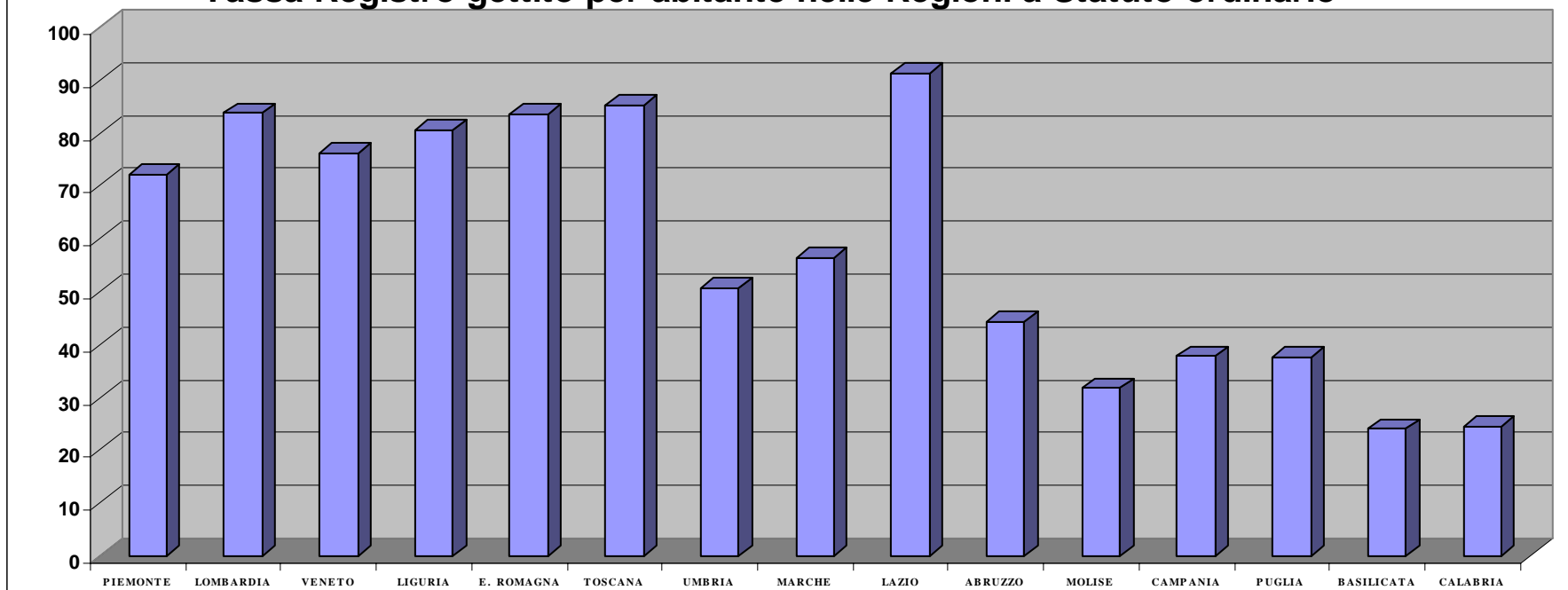
Il gettito della Tassa Registro è anch'esso molto variabile: si va dai 91 € per abitante del Lazio ai 24 € per abitante della Calabria e della Basilicata. (vedi Tab. 3 e 4 colonna 8)

TABELLA N. 4
GETTITO IVA - IRPEF - TASSA REGISTRO e 2° ipotesi mix compartecipazione IRPEF - IVA - TASSA REGISTRO

	Trasferimenti ai Comuni		TOTALE Gettito IRPEF		Compart. 6,6 % Gettito IRPEF		TOTALE Gettito ICI		Gettito ICI prima casa		TOTALE Gettito IVA		Compart. 6,8% gettito IVA		Tassa Registro		Totale gettito 6,8%lva + T.registro+6,6 % Irpef (A)		Minori entrate per i comuni (trasferimenti e lci prima casa) (B)		Differenza fra: A - B			Meccanismo perequazione 2009 319 €Abitante			Abitanti
	MIL €	€X Abit.	MIL €	€X Abit.	MIL €	€ X A bit	MIL €	€ X A bit	MIL €	€ X A bit	MIL €	€X Abit.	MIL €	€ X A bit	MIL €	€ X A bit	MIL €	€X Abit.	MIL €	€X Abit.	MIL €	€ X Abit.	MIL €	Diff. Risp 2008	Diff €X Abit.		
PIEMONTE	980	239	11.113	2.710	733	179	868	212	315	77	6.792	1.656	462	113	296	72	1.491	364	1.295	292	196	48	1.308	13	3	4.100.526	
LOMBARDIA	2.034	231	27.713	3.143	1.829	207	1.746	198	585	66	15.455	1.753	1051	119	738	84	3.618	410	2.619	280	999	113	2.813	194	22	8.816.794	
VENETO	929	210	11.436	2.585	755	171	813	184	257	58	7.710	1.743	524	119	337	76	1.616	365	1.186	256	430	97	1.411	225	51	4.423.339	
LIGURIA	402	263	3.899	2.553	257	169	457	299	170	111	2.512	1.645	171	112	123	81	551	361	572	338	-21	-14	487	-85	-56	1.527.143	
EMILIA ROMAGNA	840	215	11.710	2.998	773	198	1000	256	290	74	7.376	1.889	502	118	326	83	1.600	410	1.130	279	470	120	1.246	116	30	3.905.376	
TOSCANA	806	237	8.496	2.496	561	165	781	229	271	80	5.620	1.651	382	112	290	85	1.233	362	1.077	294	156	46	1.086	9	3	3.403.813	
UMBRIA	210	260	1.676	2.071	111	137	121	150	42	52	1.190	1.471	81	10	41	51	233	287	252	297	-19	-24	258	6	8	809.106	
MARCHE	336	234	3.281	2.284	217	151	218	152	78	54	2.101	1.462	143	99	81	56	440	307	414	271	26	18	458	44	31	1.436.813	
LAZIO	1.451	281	12.076	2.339	797	154	1.331	258	540	105	6.730	1.303	458	89	471	91	1.726	334	1.991	346	-265	-51	1.647	-344	-67	5.163.162	
ABRUZZO	295	234	2.222	1.761	147	116	180	143	85	67	1.573	1.247	107	85	56	44	310	245	380	269	-70	-56	403	23	18	1.261.779	
MOLISE	82	260	430	1.364	28	90	40	127	11	35	369	1.171	25	80	10	32	63	201	93	292	-30	-94	101	8	24	315.240	
CAMPANIA	1.873	329	6.957	1.222	459	81	597	105	282	50	5.722	1.005	389	68	215	38	1.063	187	2.155	355	-1.092	-192	1.816	-339	-60	5.692.135	
PUGLIA	939	234	5.129	1.276	339	84	481	120	171	43	4.106	1.022	279	69	151	38	769	191	1.110	264	-341	-85	1.282	172	43	4.018.627	
BASILICATA	196	335	753	1.288	50	85	46	79	16	27	639	1.093	43	74	14	24	107	183	212	354	-105	-179	186	-26	-44	584.612	
CALABRIA	622	317	2.173	1.107	143	73	140	71	59	30	2.001	1.019	136	69	48	24	327	167	681	335	-354	-180	626	-55	-28	1.962.836	
TOTALI	11.995	253	109.064	2.300	7.198	152	8.819	186	3.172	67	69.896	1.474	4753	100	3.197	67	15.148	319	15.167	299	- 19	0	15.127	-40	-1	47.421.301	

Grafico n. 3

Tassa Registro gettito per abitante nelle Regioni a Statuto ordinario



VALUTAZIONI

Visti gli squilibri esistenti sui trasferimenti e il gettito prodotto dai cittadini delle diverse Regioni italiane, abbiamo tentato di formulare varie ipotesi per verificare quale meccanismo di compartecipazione potesse essere più idoneo al fine di riequilibrare il sistema, facendo in modo che il peso del Comune non fosse ripartito solo sulle spalle di chi "produce IRPEF", ma viceversa che fosse distribuito su una platea più ampia.

La soluzione migliore potrebbe essere quella di trovare un giusto mix fra compartecipazione alle entrate fiscali dello Stato (finanziamento derivato) e tasse da destinare esclusivamente ai Comuni (finanziamento diretto).

Un esempio di finanziamento diretto potrebbe essere la Tassa Registro, applicata sui passaggi di proprietà degli immobili, da destinare direttamente e completamente ai Comuni dove si trova l'immobile.

Per finanza derivata si intende, invece, la possibilità di lasciare ai Comuni una parte delle Tasse statali (Compart. IRPEF e IVA).

La compartecipazione IRPEF arriverebbe al Comune direttamente dallo Stato, mentre la compartecipazione IVA andrebbe prima alla Regione e poi dalla stessa sarebbe stornata ai Comuni in quota proporzionale, in base agli abitanti.

Tra l'altro, è importante tener presente che, mentre è relativamente semplice conoscere il gettito IRPEF di ogni singolo Comune, è meno facile ottenere il valore reale dell'IVA pagata dai cittadini di ogni singolo Comune; per quest'ultimo dato è più corretta una valutazione nell'ambito del territorio regionale.

Oltre alla compartecipazione IRPEF, IVA e al trasferimento integrale degli oneri della Tassa Registro, andrebbero riconosciuti ai Comuni le competenze e gli introiti derivanti dalle tasse e dalle imposte determinate dall'affitto degli immobili.

In tal caso, come per la Tassa Registro, esiste una consistente evasione, ma – anche per questi cespiti – gli uffici tributi comunali conoscono, molto meglio degli uffici centrali, il "vero" valore degli affitti riscossi nei rispettivi territori e gli eventuali affitti in “nero”.

Nelle varie ipotesi elaborate, abbiamo confrontato i dati tra le diverse Regioni e immaginato di togliere completamente i trasferimenti che oggi lo Stato eroga ai Comuni; abbiamo poi sommato questi valori al minor introito che i Comuni avranno in seguito all'abolizione dell'ICI sulla prima casa, determinando

in questo modo quello che nel 2008 dovrebbe essere il valore dei trasferimenti dei Comuni aggregati per Regione di appartenenza.

Abbiamo formulato quattro ipotesi:

- a) Compartecipazione IRPEF del 20%;
- b) Compartecipazione IRPEF del 13,9%;
- c) Compartecipazione IRPEF del 9% e IVA del 3% + 100% Tassa Registro;
- d) Compartecipazione IRPEF del 6,6% e IVA del 6,8% + 100% Tassa Registro.

Ipotesi a)

Compartecipazione IRPEF del 20%: servirebbero risorse applicative, per le Regioni ordinarie, pari a 6,6 miliardi di euro. Con questo meccanismo i Comuni della Lombardia otterrebbero complessivamente 2.924 milioni di euro in più, quelli dell'Emilia Romagna 1.212 milioni in più, quelli del Veneto 1.101 milioni di euro in più, quelli del Piemonte 928 milioni di euro in più e i Comuni del Lazio 424 milioni di euro in più.

Al contrario, i Comuni della Campania otterrebbero complessivamente 764 milioni di euro in meno, quelli della Calabria 246 milioni di euro in meno e i Comuni della Puglia 84 milioni di euro in meno, e così via. (vedi Tabella 1).

Ipotesi b)

In questo caso abbiamo provato a verificare qual è la percentuale di compartecipazione che, applicata al gettito totale IRPEF, determina l'equilibrio fra la minore spesa per lo Stato, per effetto dei minori trasferimenti (trasferimenti + ICI prima casa) compensati da una riduzione di entrate per le casse dello Stato come effetto della compartecipazione.

L'aliquota di equilibrio calcolata è pari al 13,9% e la sua applicazione determina il gettito totale, pari a 15.160 miliardi di euro; invece, i trasferimenti sommati al gettito ICI, prima casa, è pari a 15.167 miliardi di euro.

Con l'aliquota del 13,9% si otterrebbe l'equilibrio per quanto riguarda l'importo totale, rispetto all'attuale spesa per le casse dello Stato, ma non si arriverebbe allo stesso equilibrio tra le diverse Regioni.

In base a questa ipotesi, i Comuni della Lombardia avrebbero 1.233 milioni di euro in più, quelli dell'Emilia Romagna 498 milioni di euro in più, quelli del Piemonte 250 milioni di euro in più.

Al contrario, i Comuni della Regione Campania otterrebbero 1.188 milioni di euro in meno, quelli della Puglia 397 in meno, quelli della Calabria 379 in meno e i Comuni del Lazio 312 in meno, e così via (vedi Tabella 2).

Ipotesi c)

Compartecipazione gettito IVA 3%, compartecipazione gettito IRPEF 9%, Tassa di Registro di 100%: applicando questo mix di aliquote sulla compartecipazione di competenza dei Comuni in sostituzione dei trasferimenti e del mancato introito dell'ICI sulla prima casa, la minore entrata per le casse dello Stato sarebbe pari a 15.110 milioni di euro, a fronte di 15.167 milioni di euro di trasferimenti (compresa ICI prima casa).

Nel dettaglio, i Comuni della Regione Lombardia avrebbero 1.077 milioni di euro in più, quelli del Veneto 412 milioni euro in più, quelli dell'Emilia Romagna 471 milioni di euro in più e i Comuni del Piemonte 205 milioni di euro in più.

Al contrario, i Comuni della Regione della Campania otterrebbero 1.142 milioni di euro in meno, quelli della Calabria 377 milioni di euro in meno, quelli della Puglia 374 milioni di euro in meno, i Comuni del Lazio 231 milioni di euro in meno, e così via (vedi Tabella 3).

Ipotesi d)

Compartecipazione IRPEF 6,6% e IVA 6,8% + 100% Tassa Registro: applicando questo mix di aliquote sulla compartecipazione IVA e IRPEF e affidando la totale competenza ai Comuni sulla Tassa Registro si otterrebbero i seguenti risultati: totale delle minori entrate per lo Stato pari a 15.148 milioni di euro che compenserebbero quasi alla pari le minori spese (15.148 milioni di euro) derivanti dal sistema attuale dei trasferimenti (Trasferimenti+introito ICI prima casa), pari a 15.167 milioni di euro.

Nel dettaglio, i Comuni della Regione Lombardia avrebbero 999 milioni di euro in più, quelli del Veneto 470 milioni, quelli dell'Emilia Romagna 430 milioni e i Comuni del Piemonte 196 milioni.

Al contrario, i Comuni della Regione Campania otterrebbero 1.092 milioni di euro in meno, quelli della Calabria 354 milioni di euro in meno, quelli della Puglia 341 milioni di euro e quelli del Lazio 265 milioni di euro in meno, e così via.

MECCANISMO DI PEREQUAZIONE

Abbiamo immaginato di applicare, per i primi anni, un meccanismo di perequazione che parta dal principio di mantenere inalterato il totale della spesa attualmente sostenuta dallo Stato a favore dei Comuni italiani.

È opportuna, però, una premessa: quando si fissa un trasferimento pro-capite occorre tenere in considerazione la tipologia del Comune. Se, ad esempio, è di grandi o piccole dimensioni, oppure se è situato in montagna o in pianura. Ovviamente è indispensabile anche valutare, e valorizzare, la quantità e la qualità dei servizi erogati dai singoli Enti.

In questo senso, la proiezione di perequazione che abbiamo elaborato è un esercizio puramente teorico, che tuttavia permette di comprendere quale potrebbe essere l'ipotesi da collaudare nel periodo di trasferimento.

Nelle tabelle 3 e 4 alla colonna 13 viene riportata una proiezione, prevedendo di destinare a tutti i Comuni italiani mediamente 319 euro per abitante. Ciò avrebbe come effetto quello di attribuire, rispetto ai trasferimenti attuali (Trasferimenti + ICI prima casa), 197 milioni di euro in più per i

Comuni del Veneto, 175 milioni di euro in più per quelli della Puglia, 167 milioni di euro in più per quelli della Lombardia; mentre i Comuni della Regione Lazio e quelli della Campania avrebbero rispettivamente 270 milioni e 266 milioni di euro in meno.

CONCLUSIONI

Dalle diverse ipotesi formulate e valutate in questo dossier, appare in modo netto e chiaro quali siano le difficoltà, soprattutto nel breve periodo: applicare uno strumento di ripartizione delle risorse diverso da quello attuale comporta automaticamente o il taglio delle risorse alle aree del Sud o un ulteriore incremento della spesa pubblica.

Esiste un doppio squilibrio: da un lato le Regioni del Nord e alcune Regioni del Centro Italia producono un gettito erariale, per le casse dello Stato e per quelle degli Enti Locali, molto superiore alla media nazionale; dall'altro, le stesse Regioni che producono maggiore gettito, tranne alcune eccezioni, sono le aree dove i trasferimenti erariali sono inferiori alla media nazionale. Come risolvere il problema? Come e dove trovare le risorse aggiuntive?

Il problema può essere risolto solo gradatamente, tagliando i trasferimenti ai Comuni più *spendaccioni* in modo graduale e destinando, sempre gradualmente, i maggiori fondi risultanti dall'applicazione del federalismo fiscale ai Comuni che oggi sono penalizzati.

Le risorse aggiuntive saranno quelle derivanti dalla lotta all'evasione e dalla maggiore crescita economica sviluppatasi nelle diverse aree; ai rispettivi territori sarà riconosciuto completamente il gettito aggiuntivo prodotto rispetto a un predeterminato anno di riferimento.

In questo modo potremo davvero incentivare gli Enti Locali a contribuire alla crescita complessiva del Paese e, al tempo stesso, a impegnarsi maggiormente nella lotta all'evasione fiscale. Il tutto con una convinzione: più autonomia significa, oggi più che mai, maggiori responsabilità.